

Codice A1814A

D.D. 3 maggio 2016, n. 1006

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Vis Consulting Group srl. Tipo di intervento: richiesta di autorizzazione per trasformazione da corpo boscato in coltivo, comune di Cassinasco (AT).

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA l'istanza presentata in data 11.03.2016 dal Sig. Ciastellardi Claudio, legale rappresentante della ditta Vis Consulting Group srl, tramite la Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida, rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per progetto di trasformazione da corpo boscato in coltivo in comune di Cassinasco (AT);

VISTI i pareri istruttori favorevoli con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/1989, relativi al progetto in oggetto:

- parere istruttorio geologico, in data 26.04.2016;

- parere istruttorio forestale, in data 26.04.2016;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
- VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Sig. Ciastellardi Claudio (omissis), nato a Torino il 03.02.1941, (omissis), legale rappresentante della ditta Vis Consulting Group srl, avente sede in Canelli, Strada Castellero n. 9 ad effettuare modifiche e/o trasformazioni d'uso del suolo in merito al progetto di trasformazione da corpo boscato in coltivo in area sottoposta a vincolo idrogeologico, nel comune di Cassinasco (AT), sui terreni correttamente individuati nelle specifiche relazioni allegate alla documentazione, nel rispetto della seguenti prescrizioni:

1) i movimenti di terra necessari per l'esecuzione dei lavori dovranno essere limitati allo stretto necessario e non superiori a quanto indicato in progetto.

2) Dovrà essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la realizzazione di specifica rete di scolo (fossi di guardia) come da progetto; le acque così raccolte andranno convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo evitando fenomeni di erosione in particolare nel momento in cui il terreno sarà privo di copertura vegetale.

3) Dopo ogni evento piovoso particolarmente intenso dovrà essere valutata la stabilità del versante prestando particolare attenzione all'eventuale presenza di fessurazioni, erosione incanalata (rill erosion), o formazione di morfologie quali contropendenze o rigonfiamenti, che possano far presupporre movimenti gravitativi in atto; in tal caso si dovrà interrompere il passaggio dei mezzi agricoli su tale area e valutare immediatamente quali contromisure adottare.

4) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni riportate nella Relazione Geologica a firma del Dott. Geol. Grazia Lignana, allegata alla documentazione progettuale.

5) Le opere di regimazione idrica dovranno essere sottoposte a manutenzione periodica lungo tutto il loro sviluppo in modo da garantirne l'efficienza nel tempo; in particolare il pozzetto di raccolta

delle acque superficiali (vedasi la tav. 4 allegata alla “Scheda informativa dell’intervento”) dovrà essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza mediante una manutenzione periodica e in particolare dopo ogni evento meteorico particolarmente intenso.

6) Se in conseguenza della realizzazione delle opere autorizzate, fosse necessario modificare l’assetto geomorfologico-idrogeologico dell’area tramite scavi e riporti, la realizzazione di dreni o simili, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione in variante.

7) Il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovranno precedere i movimenti di terra; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all’abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale.

8) Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d’acqua in genere.

9) Dovranno essere comunicate: le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. 45/89 l’intervento oggetto della presente autorizzazione è esente dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto l’opera è finalizzata all’esclusiva valorizzazione agro – silvo - pastorale del territorio.

Ai sensi del comma 7 lett. c) dell’art. 19 della l.r. 10.2.2009, n. 4, sulla base della documentazione presente agli atti si ritiene che l’intervento in oggetto non sia soggetto alla compensazione di cui al comma 4 del medesimo articolo.

I lavori dovranno essere realizzati entro ventiquattro mesi dalla data della presente determinazione.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d’opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell’opera, dall’esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall’adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E’ fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all’autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Mauro Forno